

Avviso ai lettori

La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.

Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.

A J

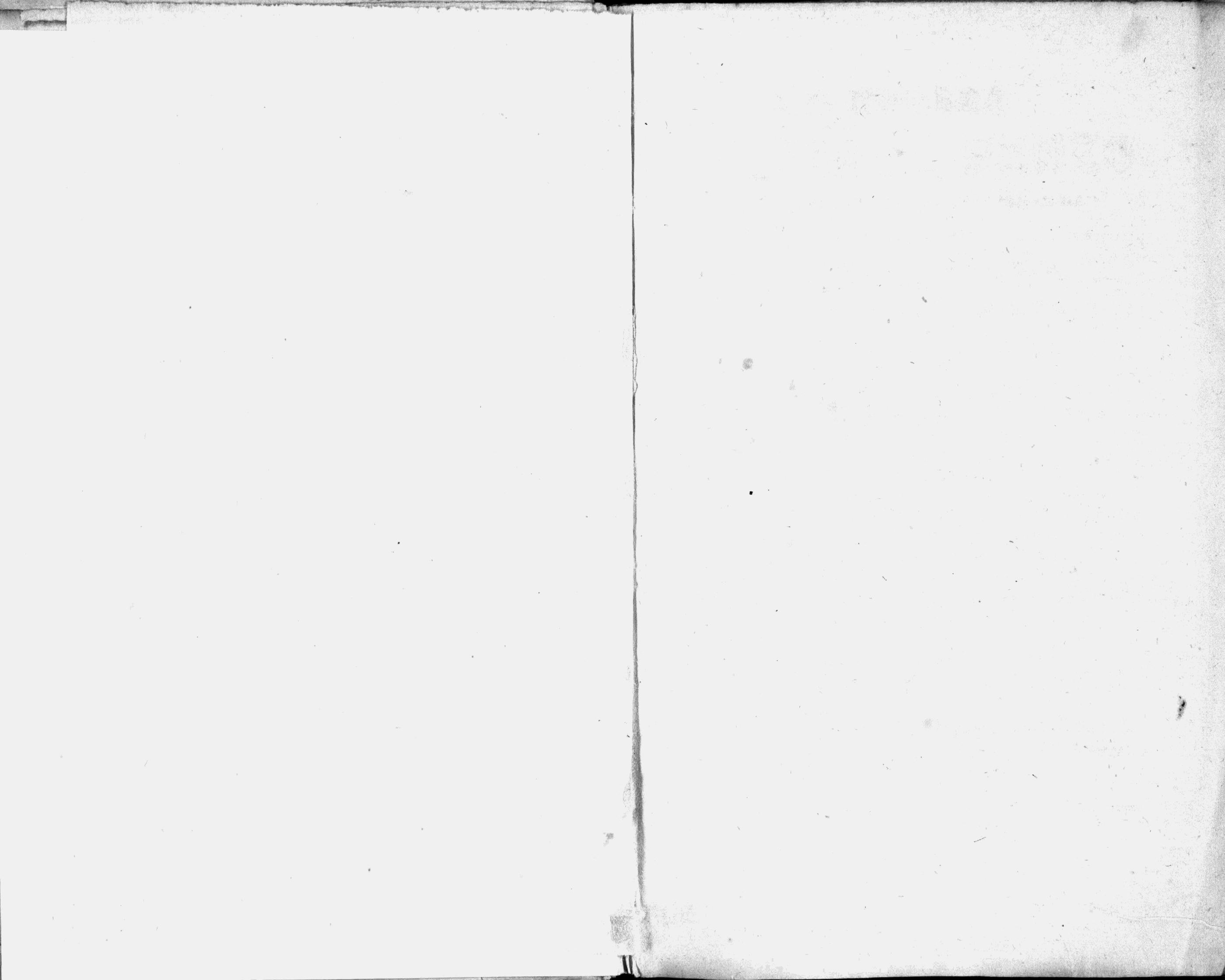
2

53



- 1 La Figlia del Fiume Senoo
- 2 Madama
- 3 Lea ossia La Didanzata dell'Arabo
- 4 L'Araba
- 5 La Esmeralda
- 6 Fadet Barbiero
- 7 Il Giocatore
- 8 Un Gallo
- 9 Gli Amori di Arnida e Rinaldo
- 10 Bianchi e Negri
- 11 Diana ed Endimione
- 12 Rossiera
- 13 Gisella o le Villi
- 14 Gisella o le Villi
- 15 Il Solitario della Foresta
- 16 La Festa della Rosa
- 17 Mariella ossia gli Amori di un Genio
- 18 L'agnarella di Porta Ticinese
- 19 La Vivandiera
- 20 Il Ritorno dello Schiavo

- 21 Paquita
- 22 Esmeralda
- 23 Il Giuocatore
- 24 La Sidanzata od un sogno
- 25 Aladino ovvero la Duchessa Merca.
- 26 Irene alla Torre d'Occidente
- 27 Quattiero di Kent.
- 28 Il Diavolo innamorato
- 29 Da Badoer.
- 30 Diema
- 31 Felia
- 32 Caterina ovvero la Tigliadente
- 33 L'Orfano
- 34 Adelaide di Brunswick.
- 35 Le Tiglie della guerra
- 36 La Pulzella d'Orleans
- 37 Il Diavolo a Quattro
- 38 Shakespeare



LA FIGLIA DEL FIUME PENELO

AZIONE DANZANTE IN TRE QUADRI

DEL COREOGRAFO

FEDERICO SALES

DA RAPPRESENTARSI AL TEATRO DI CREMONA

PERSONAGGI

ATTORI



APOLLO	Sig. Sales Federico
DAFNE, figlia del fiume Peneo	Sig. ^a Portomais Sales Rachele
VENERE	Sig. ^a Spezia Luigia
VULCANO	Sig. Franzago Luigi
CUPIDO	Sig. ^a Bioletti Ernestina
IMENE	Sig. ^a Manzini Enrichetta
MERCURIO	Sig. N. N.

Le tre Grazie, Ninfe, Geni, Tritoni, Ciclopi,
e tutte le Deità dell' Olimpo.

*L'azione ha luogo. Il primo quadro nella fucina di
Vulcano. Il secondo nella reggia d' Imene, ed il terzo,
nell' Olimpo.*

MILANO, Tip. RICORDI

ARGOMENTO



Dafne, figlia del Fiume Peneo, fu il primo oggetto della tenerezza d' Apollo. Questa passione non fu tant' opera del caso, quanto una vendetta di Cupido contro Apollo irritato. - Apollo, superbo della vittoria riportata sul serpente Pitone, avendo veduto il figlio di Venere che tendeva il suo arco, ardì sfidarlo. Cupido allora trasse due frecce dalla sua faretra, frecce di cui gli effetti sono diversi, una fa nascere l'amore, l'altro lo estingue, e con quest'ultima Cupido ferì Dafne che da quel punto dedicossi intieramente al culto di Diana. Dal primo strale ferito il Nume ed invaso da violente foco, non fa che seguitar per ogni dove la bella Ninfa. Stanca dal molto correre, mancano a Dafne le forze. Ella impallidisce, e, volgendosi verso le onde del Peneo esclama: « Padre, s'egli è vero che i fiumi abbiano il pregio della Divinità, » soccorrimi; e tu, o terra, chiudimi nel tuo seno e poichè » ebbi la sventura di piacere altrui, mi togli quella beltà » che tanto mi è funesta ». Appena ebbe ciò detto fu trasformata in alloro. - Apollo volle che quest' arbore consacrato gli fosse e coronossi delle sue foglie.

Questo argomento è stato tratto da Ovidio.

Il mio lavoro, che sottometto all' indulgenza del pubblico, altro non offre che una parte della favola di Apollo e Dafne. Dovendo io restringerlo in tre brevissimi quadri, ho dovuto rinunziare a quanto avrebbermi somministrato quel poeta incantatore, e tessere l'azione diversa dalle sue Metamorfosi.

Il Coreografo FEDERICO SALES.

QUADRO PRIMO.

Laboratorio d' Amore, e la fucina di Vulcano.

I Ciclopi e i Geni sono intenti al lavoro assegnato loro da Vulcano e da Cupido. Comparisce Venere seguita dalle Grazie e dalle Ninfe. Cupido corre ad abbracciarla; ma ella lo respinge e lo rimprovera della troppa sua audacia per essersi cimentato con Apollo. Cupido le dice ch' egli n'è uscito vittorioso e cerca calmarla, ma invano. Cupido ne piange e prega il padre d'intercedere grazia per lui. Questi induce la moglie a perdonare il fanciullo. Si piega al fine Venere e stringendo il figlio nelle sue braccia, le perdona. Gioia d'Amore, il quale fa cenno ai geni di festeggiare con liete danze la venuta di Venere nella caverna: Vulcano ordina a' suoi Ciclopi di secondare i desideri di Cupido. Festeggiamento generale.

Un insolito rumoreggiar di tuono fa che la gioia si sospenda. Cupido ne dimanda la cagione al padre; questi gli dice provenir ciò dalla disperazione d' Apollo per la trasformazione di Dafne. Venere se ne addolora e rimprovera nuovamente il figlio.

Cupido pentito, invoca Giove che gli dia un mezzo onde rendere l'esistenza a Dafne. Il Dio, mosso a pietà de' gemiti d' Apollo, e del pentimento di Cupido, invia a quest'ultimo Mercurio con un dardo che, nel consegnarglielo gli dice che con quello darà l'esistenza alla Ninfa. Gioia generale. - Ad un cenno di Mercurio si aprono le pareti in fondo alla caverna, e si vede il Fiume Peneo, alla cui sponda Apollo spiega col canto il suo amore inuanzi all'albero d'alloro, invocando Dafne a risorgere, e non vedendola comparire, si dà in preda alla disperazione. Cupido, commosso a tale vista, si affretta a partire onde riparare al male da lui fatto. Venere dice al figlio

IV

che lo attende alla reggia d' Imene, e abbracciando il vecchio fabbro si allontana con le Grazie e le Ninfe. Cupido si porta ad esaudire i voti d' Apollo e rende l' esistenza a Dafne. Gioia del Nume. Si chiudono nuovamente le pareti. Cupido ritorna al laboratorio ed ordina ai suoi geni di seguirlo al tempio d' Imene per assistere alle nozze di Apollo.

I geni seguono Cupido nel suo carro, mentre Vulcano rientra nell' interno della caverna con i Ciclopi.

QUADRO SECONDO.

Reggia d' Imene.

Venere e Cupido presentano Apollo e Dafne a Imene. Questi si accinge ad unirli in sacro nodo; ma Dafne, nutrendo ancora qualche avversione per Apollo, vuole allontanarsi: Venere la trattiene. Apollo, dolente di vedersi ancora trascurato, prega Cupido perchè le riscaldi il cuore per lui. Amore le scaglia un acuto dardo. La Ninfa si scuote alla ferita e corre ad abbracciare Apollo, ma il Nume, lieto di un sì subitaneo cambiamento, simula il suo affetto e mostrasi indifferente. Dafne ne piange, e gettandosi ai piedi di Cupido implora da lui soccorso. Amore conduce Apollo ai piedi di Dafne, ed unito a Imene li stringe in modo conjugale. Quindi si festeggia il felice imeneo.

Finite le danze Amore e Venere conducono gli sposi alla presenza di tutte le deità dell' Olimpo.

QUADRO TERZO.

Olimpo.

Giove e tutte le Deità giubilano della felicità d' Apollo, e assicurano a Dafne la loro protezione. Amore, i Geni e le Ninfe, fanno loro omaggio, e mentre la luce celeste brilla in tutto il suo splendore, ha fine l'azione.

FINE.